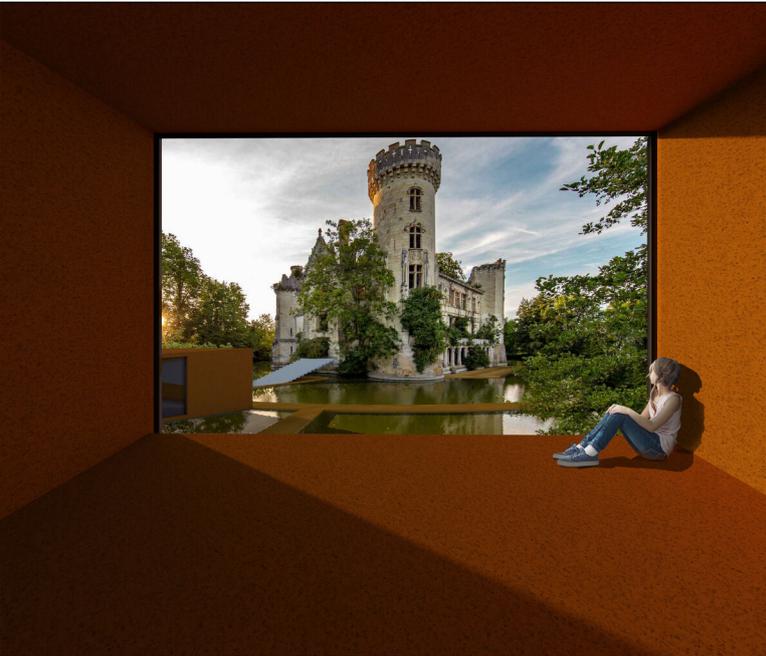


Château de la Mothe Chandeniers

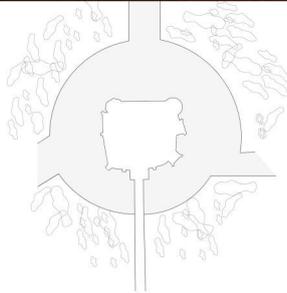
Mothe Chandeniers - SPA RESORT



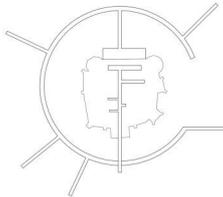
Mothe Chandeniers - SPA RESORT



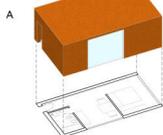
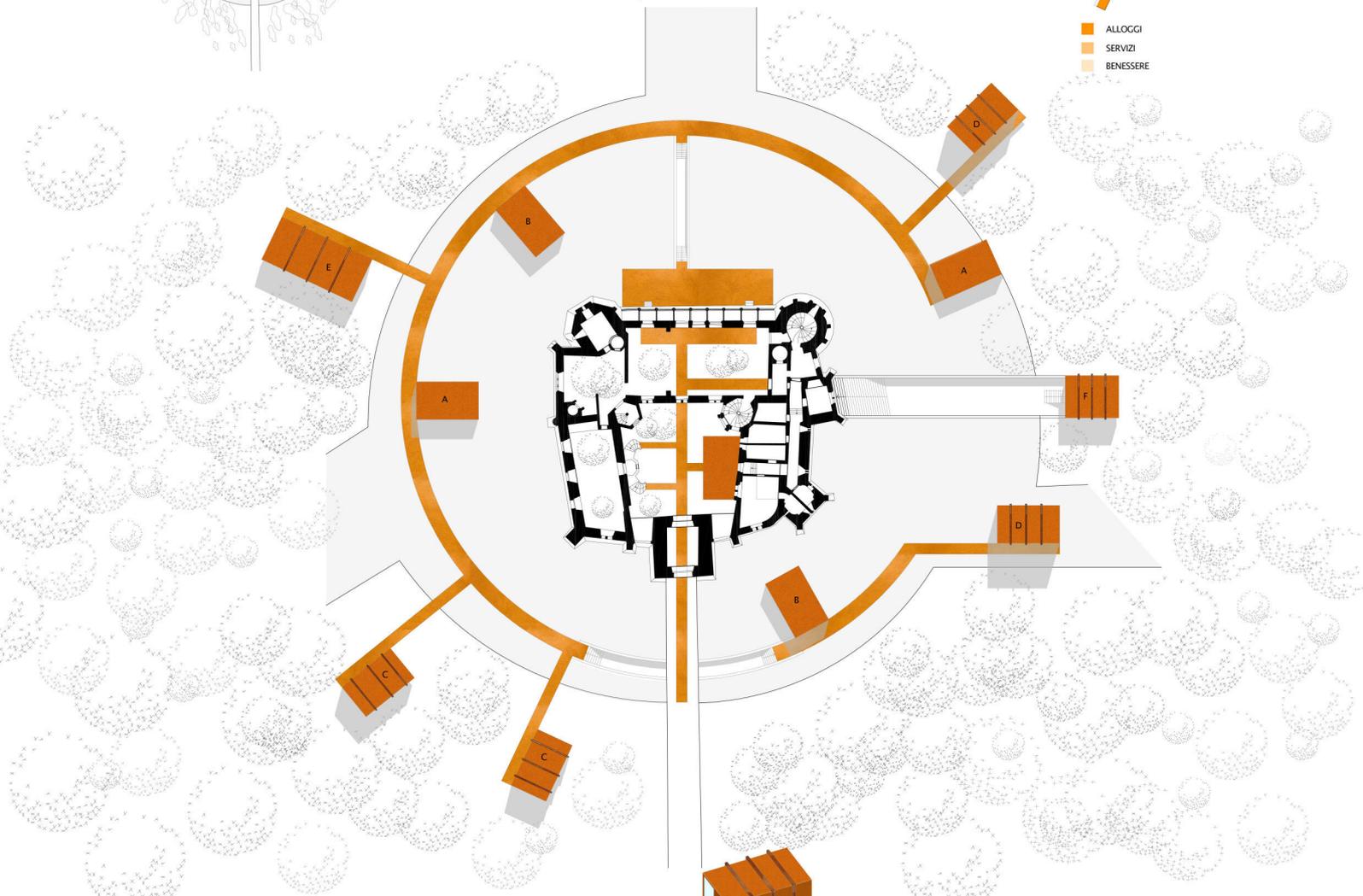
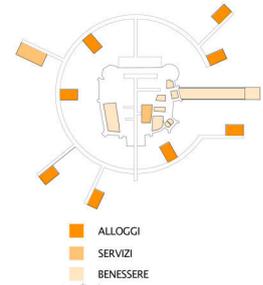
CONTESTO



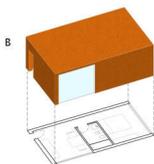
PERCORSO



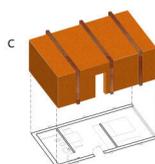
FUNZIONI



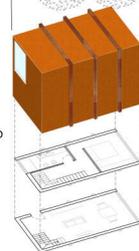
TIPO A: ALLOGGIO



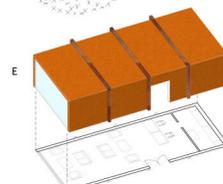
TIPO B: ALLOGGIO



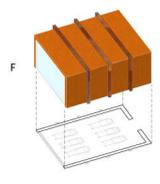
TIPO C: ALLOGGIO



TIPO D: SUITE

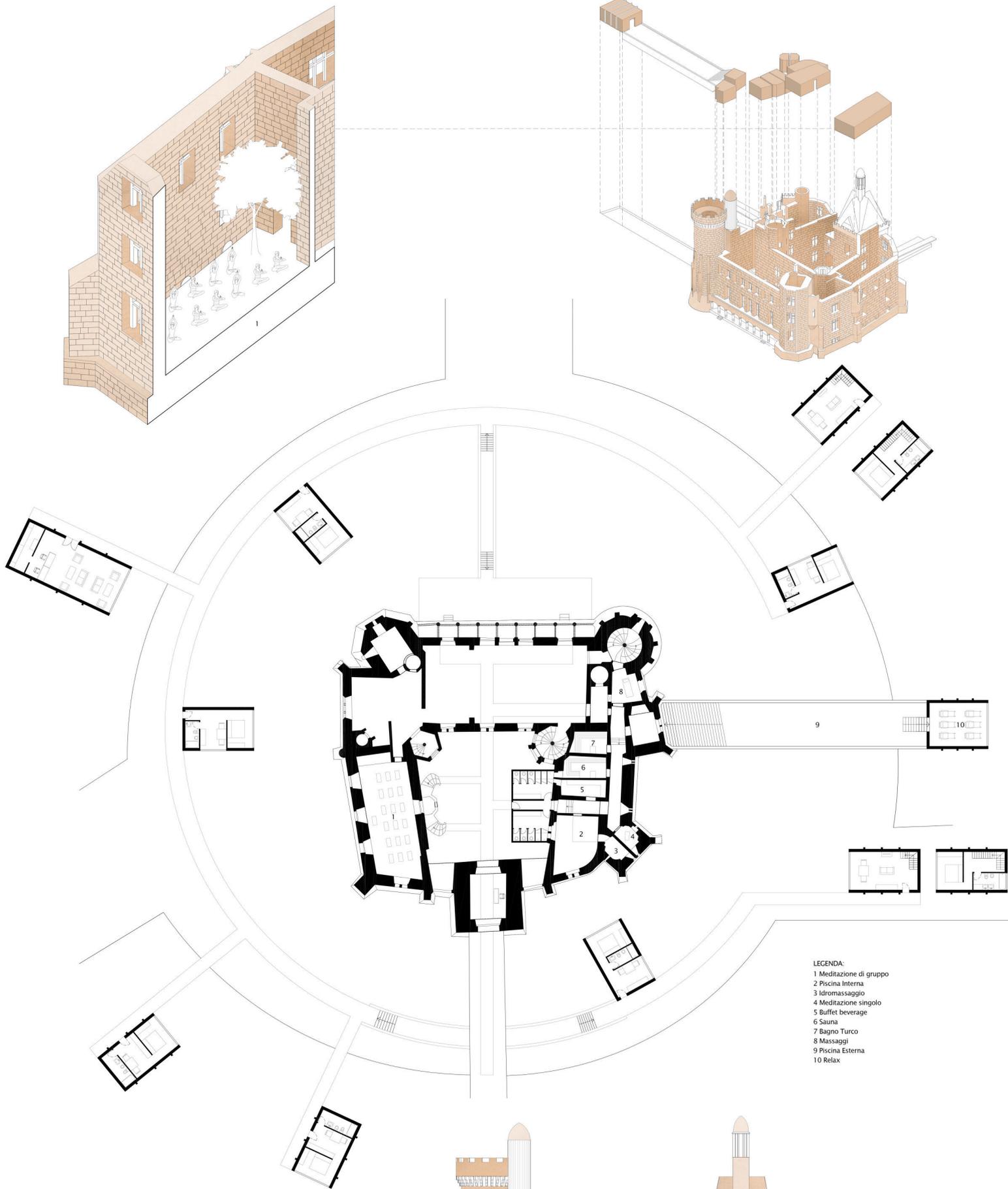


TIPO E: RECEPTION



TIPO F: RELAX

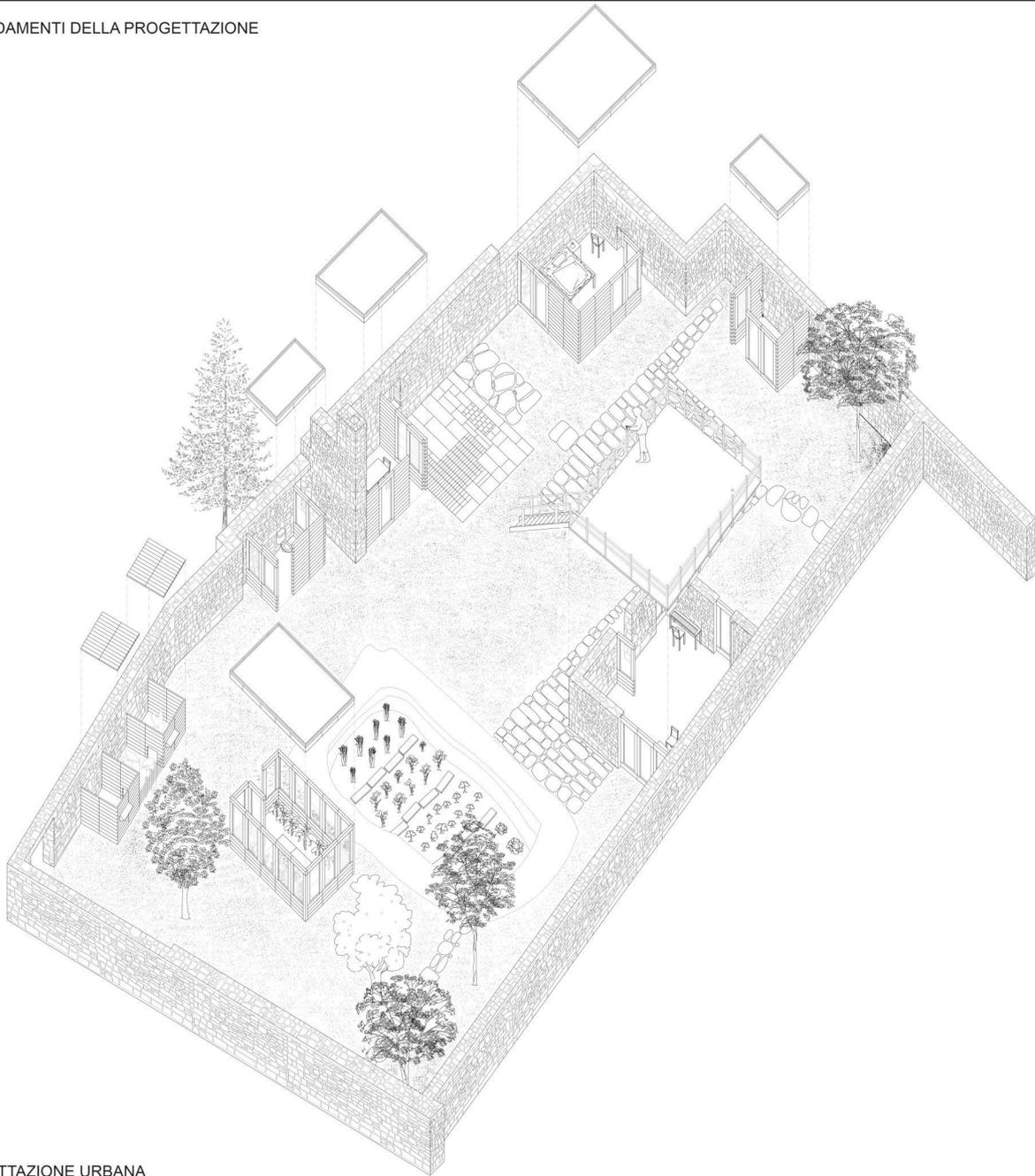
Mothe Chandeniers - SPA RESORT



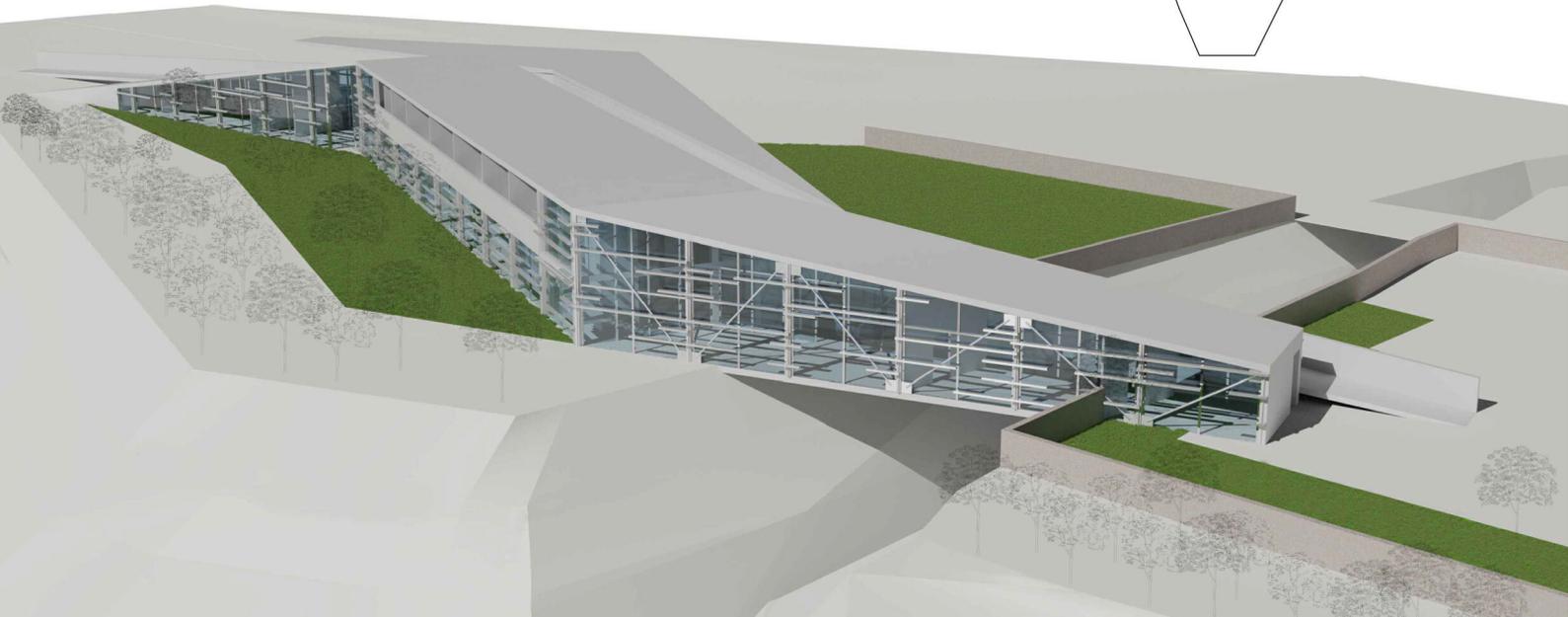
- LEGENDA:  
 1 Meditazione di gruppo  
 2 Piscina Interna  
 3 Idromassaggio  
 4 Meditazione singolo  
 5 Buffet beverage  
 6 Sauna  
 7 Bagno Turco  
 8 Massaggi  
 9 Piscina Esterna  
 10 Relax



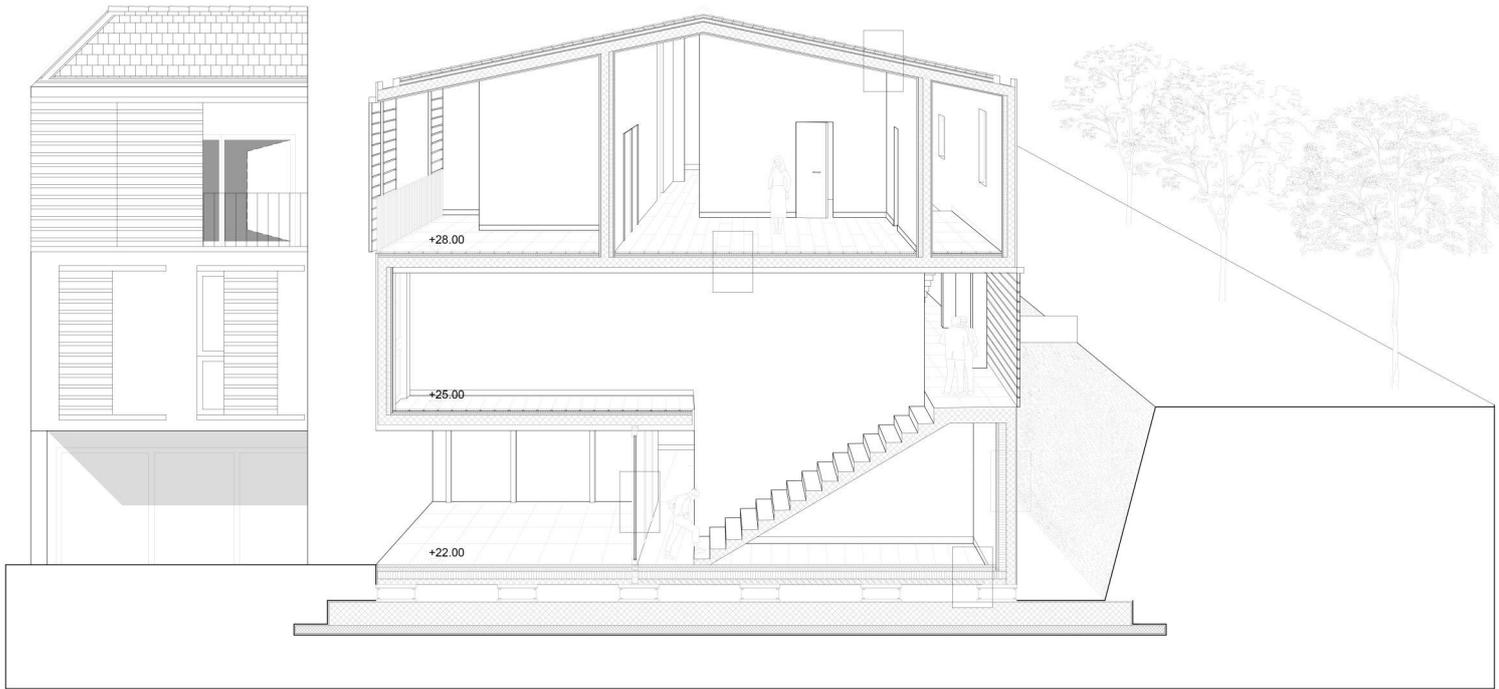
LABORATORIO DI FONDAMENTI DELLA PROGETTAZIONE



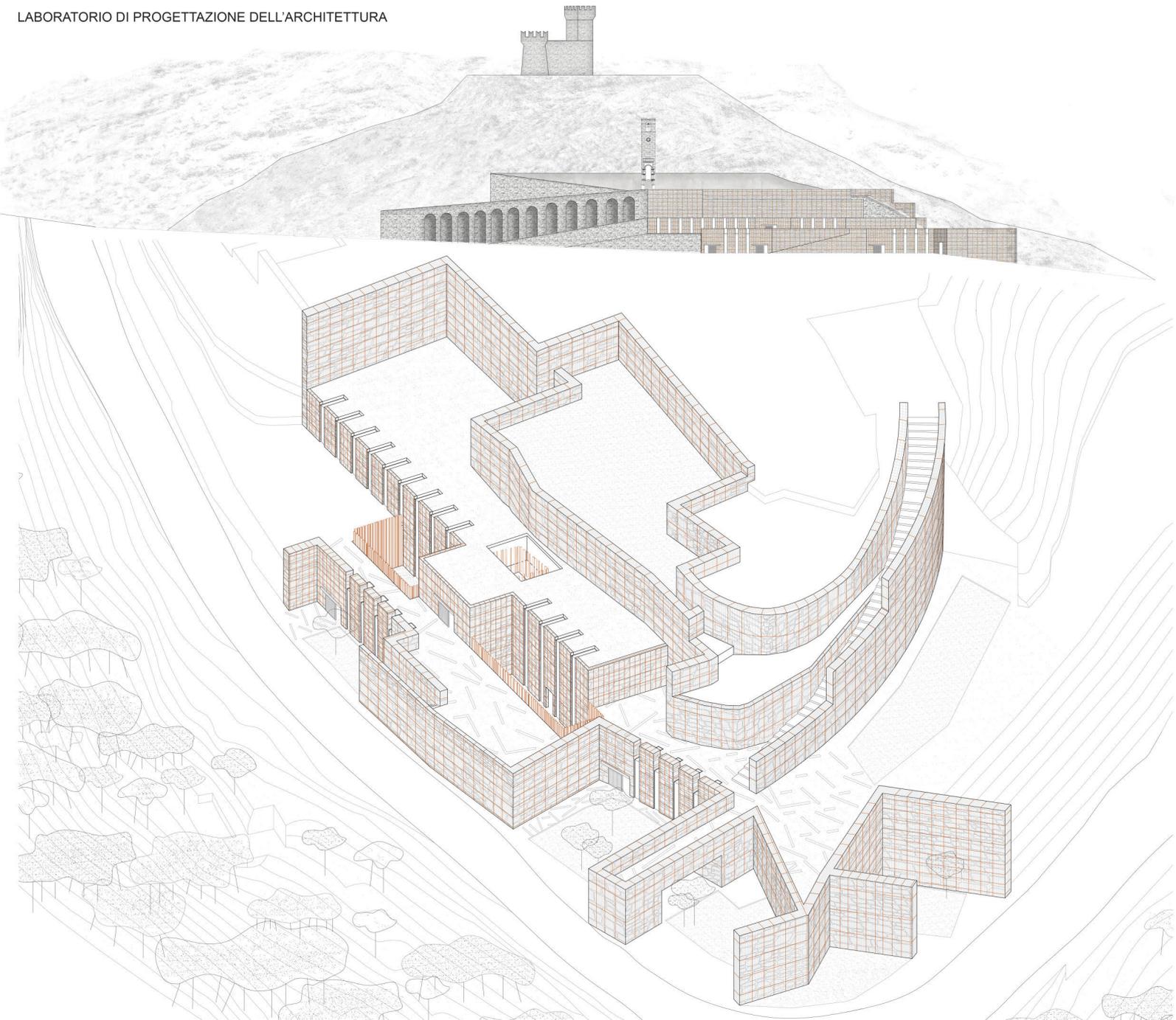
LABORATORIO PROGETTAZIONE URBANA



LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA



## **WORKSHOP**

Il workshop affrontato con il professor Luca Galofaro, riguarda il bando indetto da “Young Architects Competitions” intitolato “Common Ruins”. L’obiettivo è quello di far riscoprire la bellezza della rovina del castello di Mothe Chandeniers, una struttura situata nei pressi della città di Les Trois-Moutiers nella regione della Nuova Aquitania in Francia.

Ad ogni studente è stata data la piena libertà di poter sviluppare qualsiasi idea progettuale con il solo vincolo di non compromettere la struttura esistente del castello.

Il progetto denominato “Mothe Chandeniers SPA RESORT” ha come fine la realizzazione di un luogo dove le persone possano distaccarsi dai ritmi della vita contemporanea e frenetica, cercando di creare un’alternativa per rilassare il loro animo e recuperare le energie. Il progetto è diviso in due aspetti: una parte interna dedicata al piacere di ogni singolo individuo e una parte esterna dove le persone possano riposarsi. La struttura ha come barriera il fatto di sorgere al centro di un lago. Altra caratteristica è, data la sua modesta lontananza dalla vita popolare, la progettazione di piccole strutture abitative accessibili dal percorso esterno. Come ogni luogo di benessere anche il “Mothe Chandeniers SPA RESORT” dispone di un percorso “spirituale”. Entrando nel castello ogni stanza è adibita ad un’attività: ambienti per la meditazione collettiva e singola, luoghi per il massaggio, saune e bagni turchi ed infine una piscina che dall’interno si apre a filo con l’acqua del lago che circonda il castello. L’obiettivo è stato quello di prolungare questo percorso “spirituale” anche all’esterno così da creare una passerella ad anello in modo tale da poter assaporare la pura essenza architettonica e mistica di questa rovina da ogni suo punto. Gli alloggi sono divisi in diverse tipologie dalla singola struttura a quella più pregiata denominate “suite”, divise in più piani. Ogni residenza ha la particolarità di avere un proprio punto di affaccio: il fiume della Loira, la distesa pianura e come ultimo la bellezza del castello.

## **PORTFOLIO**

Questa relazione riguarda il percorso e le esperienze affrontate durante questi tre anni i quali mi sono approcciato all’architettura; ho deciso per questo di mettere quattro laboratori che più hanno caratterizzato questo mio percorso.

Il primo è il laboratorio di fondamenti della progettazione sostenuto con il professor Mastrigli. Questo prevedeva la realizzazione di un’abitazione per il protagonista di un film che avevamo scelto con l’ausilio di un caso studio. Nel mio caso, ho scelto come film “Into the Wild”, mi sono imbattuto nella creazione di un “campus” dove il mio protagonista, arrivato nel luogo “Upper Lawn Pavillion” degli Smithsonian, trova l’edificio esistente distrutto e decide di realizzarlo secondo le sue esigenze.

Gli elaborati successivi riguardano il laboratorio di progettazione urbana sostenuto con il professor Gabbianelli. Questo prevedeva uno studio per creare impianti ricettivi di vario tipo, nel mio caso un landmark, così da incentivare lo sviluppo economico e il ripopolamento delle zone montane colpite duramente dal sisma.

Il seguente riguarda il laboratorio di costruzione dell’architettura sostenuto con il professor Bianchi. Qui, a differenza del primo, nel quale lavoravamo a livello urbanistico, in una scala più ampia, abbiamo affrontato le problematiche quotidiane degli abitanti di un paese terremotato cercando di creare un sistema abitativo adatto alle esigenze delle persone e delle famiglie che non vogliono lasciare le loro radici e vogliono ritrovare sicurezza e tranquillità nei luoghi dove sono cresciuti.

In conclusione il laboratorio di progettazione dell’architettura con la professoressa Cipolletti, il quale consisteva nel riattivare un borgo terremotato, sin da prima quasi disabitato. Il progetto nasce dall’idea di creare un luogo per la ricerca e la sostenibilità del territorio. Il progetto nasce dal negativo, dove gli edifici prendono forma dal terreno.